



# COMUNE DI SAVA

PROVINCIA DI TARANTO



RICHIESTA AMPLIAMENTO CENTRO DI RACCOLTA  
E ROTTAMAZIONE DI VEICOLI A MOTORE E RECUPERO  
DI METALLI FERROSI E NON FERROSI  
IN C.DA TIMA - S.P. SAVA-S.MARZANO  
(ai sensi dell'art.208 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.)

**SE.BI. s.n.c. di Bisci Cosimo & C.**  
**S.P. Sava - S.Marzano, c.da Tima - Sava (TA)**

Elaborato:

**SINTESI NON TECNICA**  
(STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE)  
(ai sensi del D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010)

N.

**R4**

data:

FEBBRAIO  
2012

**Progettazione e Consulenza specialistica: Collaboratore: Dr. Emanuele CARONE**

**Dott. Giuseppe MASILLO**

Geologo e consulente  
ambientale



**Dott. Lucio ARGESE**

Ingegnere



Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 2 di 14

## Sommario

<b>1. Premessa</b>	<b>3</b>
<b>2. La richiesta della Ditta SE. BI.</b>	<b>3</b>
<b>3. Descrizione dell'impianto</b>	<b>4</b>
<b>4. Descrizione sintetica sulla conformità degli interventi di progetto con le norme ambientali e gli strumenti di programmazione e pianificazione</b>	<b>6</b>
<b>5. Descrizione sintetica dell'attività svolta</b>	<b>8</b>
5.1     Attività di recupero dei rifiuti speciali (Operazioni R13 ed R4)	8
5.2     Attività di autodemolizione/autorottamazione	9
5.3     Prodotti ottenuti e stoccaggio finale	10
<b>6. Descrizione sintetica degli impatti ambientali connessi all'attività</b>	<b>10</b>
6.1     Componente acque (fase di esercizio)	12
6.2     Componente traffico e viabilità (fase di esercizio)	13
<b>7. Conclusioni</b>	<b>14</b>

Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 3 di 14

## 1. PREMESSA

La sintesi non tecnica rappresenta uno strumento di informazione e comunicazione a disposizione sia dei soggetti competenti in materia che del pubblico interessato in generale affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi, come previsto nell'ambito della valutazione ambientale.

In questa sezione si sono pertanto sintetizzati in un linguaggio semplice e facilmente comprensibile i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (R3) e della Relazione Tecnica Generale (R1), alle quali si rimanda per eventuali approfondimenti.

## 2. LA RICHIESTA DELLA DITTA SE. BI.

Lo studio di impatto ambientale è stato redatto su commissione della Ditta SE. BI. s.n.c. di Bisci Cosimo con sede in Sava alla via per San Marzano di S.G., km. 2,00 in provincia di Taranto, in riferimento al centro già autorizzato, in procedura semplificata, per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi (*D. D. PROVINCIA DI TARANTO n.46 del 12.04.2010*)(operazione R 13 dell'allegato C del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e per l'attività di autodemolizione/autorottamazione (*D. D. PROVINCIA DI TARANTO n. 265 del 23.11.2009*).

In particolare il progetto in esame, che sarà presentato come autorizzazione unica per il centro di autorottamazione e di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e smi) prevede:

- l'ampliamento e rimodulazione interna dell'impianto di autorottamazione, attraverso l'estensione delle aree di stoccaggio delle carcasse dei veicoli fuori uso bonificati;
- l'ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi già autorizzato in procedura semplificata per attività R13;
- l'integrazione di operazioni di recupero R4 dei materiali metallici e non da avviare poi come materia prima recuperata verso i centri per il riuso finale (es.: acciaierie, fonderie, ecc).

L'attività in esame è soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale a seguito dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi che la ditta intende trattare ed avviare a recupero, ovvero **70.000 t /anno – circa 230 t/giorno** (operazioni di recupero R13-R4).

Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 4 di 14

### 3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'area dell'impianto di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi e di autodemolizione di veicoli fuori uso della Ditta Se. Bi. si trova ad ovest del Comune di Sava (Provincia di Taranto), lungo la strada provinciale n. 86, Grottaglie-San Marzano di S. G. - Sava, km 2,00, alla C/da "Tima", in una porzione di terreno individuato nel catasto terreni del comune censuario di Sava al fog. 7, p.lle 87, 102,103, 159 e 209 (ex88).

L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 16.425 mq e ricade in **Zona Industriale PIP**, distante circa 1 km dal centro abitato del comune di Sava, in un'area poco rilevante dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e culturale.

L'impianto è inserito in un contesto altimetrico pianeggiante (circa 100 m s.l.m.).

La copertura del suolo verso ovest e nord ovest è prevalentemente di tipo seminaturale e antropico caratterizzato dalla presenza di aree agricole interessate dalla coltivazione di olivi e vigne. L'area circostante a nord è invece caratterizzata dalla presenza di aree a pascolo naturale, praterie e incolti. A sud invece si collocano gli altri insediamenti produttivi della Zona Industriale del Comune di Sava (non esiste nell'area un sistema insediativi di tipo abitativo).

L'area interessata dal progetto è interamente recintata e sviluppa, all'interno, una superficie di circa 16.425 mq così distinte:

- 6.130 mq circa destinati all'attività di autorottamazione;
- 4.050 mq circa destinati all'attività di recupero in procedura ordinaria;
- 590 mq circa destinati a servizi, uffici, ecc.;
- 4.805 mq circa di aree a verde;
- 820 mq circa di transito e manovra.

In particolare per lo svolgimento dell'attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi si individuano le seguenti zone:

- una zona di conferimento pavimentata con pavimento industriale a getto di cemento sulla quale avvengono le operazioni inerenti il deposito preliminare del materiale destinato alle operazioni di recupero;
- una zona di messa in riserva del materiale in ingresso destinato ad essere recuperato e distinto per tipologia;

Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 5 di 14

- area per le operazioni di recupero dei rifiuti, comprendenti le attività di lavaggio dei materiali con idropulitrice ad alta pressione e trattamento superficiale mediante sabbiatura;
- area occupata dalla pressa per la riduzione volumetrica dei materiali recuperati, attraverso l'ausilio di una pressa, comune con l'impianto di autodemolizione. Il materiale recuperato mediante un ragno meccanico viene sottoposto a pressatura ottenendo dei "pacchi" di materiale recuperato. E' depositato in apposite aree ed una volta raggiunto il quantitativo richiesto per la spedizione, sarà poi caricato su mezzi di trasporto e pesato ed infine avviato a riuso finale accompagnato da un documento di trasporto.

Il quantitativo di rifiuti che si intendono recuperare mediante operazioni R13 ed R4 è di circa **70.000 t/anno**, circa 230 t con punte massime di 280 t al giorno. La **capacità massima di stoccaggio** dell'impianto di recupero è pari **1.000 tonnellate** (per la tipologia di rifiuti che la ditta intende trattare si veda la Relazione Generale e Tecnica R1, allegata al progetto).

Per l'attività di autodemolizione/autorottamazione è previsto l'ampliamento e la rimodulazione interna delle aree, che coinvolgono una superficie complessiva di circa 6.130 mq. L'ampliamento e la rimodulazione interna prevede gli interventi indicati di seguito:

- materie recuperabili: è stata ridotta l'area dello stoccaggio delle materie a base di alluminio, sono stati raggruppati i pneumatici con i paraurti e serbatoi in plastica bonificati;
- veicoli in ingresso prima del trattamento: l'area è stata posizionata più vicina al settore di trattamento per avere una manovrabilità maggiore e garantire spostamenti brevi nella movimentazione;
- veicoli già trattati: è stato dato più spazio ai veicoli trattati prima della riduzione volumetrica, perché per esperienza dell'Azienda sono quelli che occupano più spazi;
- Settore ricambi: non subisce modifiche sostanziali atteso che i quantitativi di autoveicoli fuori uso non subisce variazione.

Il numero di autoveicoli fuori uso da trattare, già autorizzati con *D. D. della PROVINCIA DI TARANTO n. 265 del 23.11.2009*, è di **1500 veicoli l'anno, ovvero 5**

Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 6 di 14

**veicoli fuori uso al giorno** (considerando 300 gg lavorativi all'anno) **con punte sino a 10 veicoli al giorno.**

L'intervento in esame non modifica la potenzialità di trattamento dei veicoli fuori uso già autorizzata per l'impianto della Ditta Se.Bi.. Pertanto, come da Relazione Tecnica Generale (R1) allegata, l'impianto è adeguatamente dimensionato per il trattamento di 1500 veicoli/anno.

L'impianto risulta essere interamente recintato e illuminato.

Tutti i piazzali sono pavimentati con pavimento impermeabile al cemento industriale e sono dotati di un sistema di raccolta delle acque piovane che vengono raccolte, trattate e/o smaltite a seconda della tipologia e provenienza.

Inoltre l'impianto è dotato di un fabbricato di circa 42,00 mq, adibito a locale pesa ufficio e servizi igienici, con relativa vasca Imhoff a tenuta stagna per le acque nere.

#### **4. DESCRIZIONE SINTETICA SULLA CONFORMITÀ DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO CON LE NORME AMBIENTALI E GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE**

L'analisi dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori e programmatori che disciplinano l'attività di trasformazione del territorio interessato è stata condotta attraverso una lettura dei diversi strumenti di pianificazione (territoriale e settoriale) che disciplinano le tematiche relative alla tipologia di impianto in esame.

Lo studio di coerenza è stato svolto attraverso il confronto delle opere di progetto in relazione alle prescrizioni degli strumenti di pianificazione ai vari livelli, (Regione, Provincia o Comune).

In particolare sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti:

##### 1. Pianificazione territoriale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio"- PUTT/p;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di gestione delle Aree Protette e siti di Natura 2000;
- Piano Regolatore Generale (PRG).

Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 7 di 14

## 2. Pianificazione settoriale:

- Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Puglia (PTA);
- Piano Faunistico-Venatorio Provinciale 2009-2014;
- Piano di gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia.

La lettura effettuata dell'impianto in esame rispetto a tali strumenti è stata effettuata considerando le possibili azioni di influenza che l'opera può avere sul territorio limitrofo, **ricordando tuttavia che trattasi di un impianto esistente e già autorizzato, ricadente in Zona Industriale.**

In particolare si può riassumere la coerenza dell'opera in esame con gli strumenti di pianificazione individuati, nella seguente tabella.

Strumento di pianificazione considerato	Area o settore di interesse da tutelare	Coerenza/conformità dell'opera
Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio"- PUTT/p	Tale piano disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali	L'area non è soggetta ad analisi da parte del PUTT, in quanto ricade in Zona Industriale
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	Strumento finalizzato alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia	L'area non ricade in aree vincolate dal PAI, quali aree a pericolosità geomorfologia e aree a pericolosità idraulica
Piano di gestione delle Aree Protette e siti di Natura 2000	Strumento di tutela e salvaguardia della componente naturale di un'area (fauna e flora)	L'area non ricade in aree naturali istituite a livello nazionale, regionale o provinciale
Piano Regolatore Generale	Strumento di pianificazione territoriale a livello comunale	L'area dell'impianto ricade in Zona Industriale – Zona PIP
Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)	Rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti – PM10, NO <sub>2</sub> e ozono – per i quali sono stati registrati superamenti	L'area ricade in zona D, ovvero in un'area per la quale non si mostrano criticità particolari
Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Puglia(PTA)	Strumento di tutela, riqualificazione e utilizzo sostenibile del patrimonio idrico regionale	L'impianto non comporta modifiche tali da pregiudicare il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi recettori.
Piano Faunistico-Venatorio Provinciale 2009-	Individuazione e tutela di quegli ambienti che, per peculiarità botaniche o zoologiche, risultano meritevoli di un regime di	L'area dell'impianto non ricade nelle zone individuate e tutelate dal piano

Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 8 di 14

2014	particolare protezione	
Piano di gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia	Strumento di gestione corretta dei rifiuti speciali, attraverso l'individuazione di vincoli/criteri da seguire	L'area dell'impianto rispetta tutti i vincoli/criteri individuati dal piano per gli impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

## 5. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Le attività svolte all'interno dell'impianto della ditta Se.Bi. riguardano il recupero (R4) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti metallici, ferrosi e non), nonché l'autodemolizione/autorottamazione di veicoli fuori uso da bonificare; il tutto viene svolto nel rispetto dei principi generali dettati dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come recentemente modificata dal D. Lgs. 205/2010, e del D. Lgs. n. 209/2003.

I rifiuti conferiti nell'impianto (rifiuti di ferro, acciaio e ghisa; rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe; parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, nonché autoveicoli da bonificare) sono recuperati senza comportare pericolo per la salute dell'uomo e senza utilizzare procedimenti o metodi che possano arrecare danno all'ambiente.

### 5.1 Attività di recupero dei rifiuti speciali (Operazioni R13 ed R4)

Nello specifico dell'attività di recupero avviata dalla Ditta Se.Bi., il presente progetto riguarda:

- 1) l'ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi già autorizzato in procedura semplificata per attività R13;
- 2) l'integrazione di operazioni di recupero R4 dei materiali metallici e non da avviare poi come materia prima recuperata verso i centri per il riuso finale (es.: acciaierie, fonderie, ecc).

Tutte le operazioni inerenti lo svolgimento dell'attività sono effettuate in loco e precisamente: il conferimento, la selezione, la messa in riserva dei rifiuti per la produzione di materiali per l'industria metallurgica, che rispettano l'art. 184-ter del D. Lgs. 205 del 3 dicembre 2010 – "Cessazione della qualifica di rifiuto" [R13], il riciclo e recupero dei metalli e dei composti metallici [R4] e lo stoccaggio temporaneo dei materiali di ingresso, il tutto studiato per il raggiungimento della massima funzionalità



Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 9 di 14

delle operazioni, riservando particolare attenzione a garantire un elevato livello di tutela ambientale.

I rifiuti conferiti nell'impianto saranno recuperati senza comportare pericolo per la salute dell'uomo e senza utilizzare procedimenti o metodi che possano arrecare danno all'ambiente.

Le operazioni di recupero cui andranno incontro i rifiuti (materiali ferrosi e metallici in genere)(Operazione R 4 dell'all. C del D. Lgs. 152/06 e succ. mod.) riguardano:

- il lavaggio dei materiali con idropulitrice ad altra pressione;
- trattamento superficiale mediante sabbiatura;
- riduzione volumetrica dei rifiuti mediante l'ausilio di una pressa idraulica presente nel centro nella posizione meglio indicata negli elaborati di progetto.

## 5.2 Attività di autodemolizione/autorottamazione

Il presente progetto, come già detto, prevede una **rimodulazione interna delle aree destinate all'attività di autorottamazione e l'ampliamento delle aree di stoccaggio delle carcasse bonificate** al fine di ottenere più spazi disponibili e quindi per poter migliorare la gestione dei flussi dei veicoli da rottamare.

In particolare è stata prevista la rimodulazione interna del centro, meglio indicata negli elaborati progettuali, realizzando e/o adeguando i settori di cui al punto 3.1 dell'allegato 1 al D.Ggs 209/2003, di seguito riportati:

- A. settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;**
- B. settore di trattamento del veicolo fuori uso (al coperto);**
- C. settore di deposito delle parti di ricambio;**
- D. settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;**
- E. settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;**
- F. settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;**
- G. settore di deposito dei veicoli trattati (carcasse bonificate).**

I materiali recuperabili provenienti dall'autorottamazione, vetro, plastica, alluminio, rame, cavi, gomma ecc. saranno stoccati in apposite aree (vedi planimetria lay-out), tenute in riserva per poi essere recuperate presso il centro e/o avviarle a recupero verso altri centri autorizzati.

Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 10 di 14

### **5.3 Prodotti ottenuti e stoccaggio finale**

Il materiale recuperato dal trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante un ragno meccanico, viene sottoposto a pressatura ottenendo dei “pacchi” di materiale recuperato, che è depositato in apposite aree, in attesa della spedizione, per essere caricato su mezzi di trasporto e pesato, ed infine avviato a riuso finale accompagnato da un documento di trasporto. Tale materiale recuperato viene venduto, in funzione della richiesta, come materiale per l’industria metallurgica e metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate.

Per ciò che riguarda invece la parte del centro relativa all’autodemolizione, si osserva che le componenti meccaniche, nonché quelle elettriche ed elettroniche, ecc. smontate dai veicoli fuori uso, che possono essere riutilizzate come “pezzi di ricambio” per autovetture ancora in circolazione, ovvero i motori integri e funzionanti, sono catalogate e tenute presso un magazzino per la loro commercializzazione.

I veicoli bonificati, invece, scevri da oli, idrocarburi ed altri inquinanti, saranno momentaneamente stoccati all’aperto nei punti indicati nelle aree riportate in planimetria. In questa area i veicoli sono tenuti per un periodo tale da consentire la rimozione di tutte le parti riutilizzabili come ricambio.

La carcassa bonificata verrà poi ridotta volumetricamente mediante pressatura e il “pacco” ottenuto, cessa di essere rifiuto, e verrà quindi avviato per il riuso finale verso le acciaierie.

## **6. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI ALL’ATTIVITÀ**

Nello Studio di Impatto Ambientale sono state analizzate le caratteristiche ambientali del territorio in cui ricade l’impianto in esame, caratterizzando lo stato attuale delle matrici ambientali ed individuando eventuali condizioni di particolare sensibilità.

In linea generale, le componenti ed i fattori ambientali che sono state analizzate nello studio d’impatto ambientale sono:

- Fauna e flora: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;

Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 11 di 14

- Acqua: acque sotterranee ed acque superficiali considerate come componenti, come ambienti e come risorse.
- Suolo e sottosuolo: profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame;
- Aria: caratterizzazione meteo-climatica e qualità dell'aria;
- Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali;
- Rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano.

Per ciascuna componente interessata sono state riportate le principali criticità potenziali, analizzando gli impatti potenziali sia in fase di esercizio che dismissione dell'impianto (trattandosi di un impianto già realizzato ed esistente non è identificabile una fase di cantiere vera e propria).

L'analisi della qualità ambientale è riferita, ovviamente, allo stato attuale. Le potenziali alterazioni che l'ambiente può subire, ordinate gerarchicamente e classificate in componenti e sottocomponenti ambientali, sono riportate in Tabella 1.

Componenti ambientali	Sottocomponenti	Potenziali alterazioni ambientali
Atmosfera	Aria	Qualità dell'aria
Acque	Superficiali	Qualità delle acque superficiali
	Sotterranee	Qualità delle acque sotterranee
Suolo e sottosuolo	Suolo	Qualità del suolo
	Sottosuolo	Qualità del sottosuolo
Ecosistemi naturali	Flora	Qualità e quantità vegetazione locale
	Fauna	Quantità fauna locale
Paesaggio e Patrimonio culturale	Paesaggio	Qualità del paesaggio
Ambiente antropico	Benessere	Clima acustico
		Salute popolazione
	Territorio	Viabilità (infrastrutture)
		Traffico veicolare
	Assetto economico-sociale	Economia locale
Mercato del lavoro		

**Tabella 1: Lista delle componenti ambientali esaminate.**

Delle varie componenti studiate e riportate nella tabella precedente, trattandosi di un ampliamento di un impianto già esistente che non modifica le quantità di RSNP e di

Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 12 di 14

autoveicoli da trattare, le uniche che potrebbero avere una qualche influenza dall'attività svolta dalla ditta sono quelle associate agli effluenti liquidi ed al drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sull'area e al traffico, nella sola fase di esercizio.

Tutte le altre componenti non vengono influenzate in modo significativo dall'attività in esame, in quanto l'impianto già esistente ricade in una zona urbanisticamente coerente con il tipo di attività svolta, ovvero la Zona PIP del Comune di Sava.

### 6.1 Componente acque (fase di esercizio)

Nella fase di esercizio gli impatti ascrivibili possono essere relativi agli effluenti liquidi ed al drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sull'area. In particolare è possibile distinguere tra:

- Acque prodotte dalle attività dell'impianto:
  - acque reflue originate dai servizi igienici e per usi domestici;
  - acque prodotte dalle operazioni di recupero dei rifiuti metallici.
- Acque di origine meteorica:
  - acque di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali, nonché ricadenti sui lastricati solari.

In particolare le acque vengono gestite nel seguente modo:

- I **reflui di tipo domestico**, prodotti dai servizi igienici, sono convogliati verso una sistema imhoff a tenuta stagna, per essere successivamente smaltiti con autospurghi verso altri impianti autorizzati ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Le **acque reflue di lavaggio** provenienti dall'area di lavorazione dei RSNP (lavaggio a mezzo di idropulitrice ad alta pressione) vengono fatte convogliare attraverso delle griglie continue di raccolta per essere accumulate all'interno di una vasca di stoccaggio reflui e successivamente smaltite mediante autospurghi verso altri impianti autorizzati;
- le **acque meteoriche di prima pioggia** vengono convogliate direttamente in una vasca di accumulo a tenuta stagna per un volume utile complessivo di 54 mc. L'intero volume delle acque meteoriche di prima pioggia stoccato nella predetta vasca viene prelevato come rifiuto da autospurghi ed avviato a smaltimento verso altri impianti autorizzati.

Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 13 di 14

- le **acque meteoriche di dilavamento** ricadenti sull'intera area, successive a quelle di prima pioggia, (seconda pioggia) vengono convogliate attraverso la rete di raccolta, costituita da pozzetti con caditoie e griglie poste in corrispondenza dei cancelli di accesso e nei punti indicati nei disegni di progetto, verso l'impianto di trattamento primario di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura mediante pacchi a coalescenza, per essere successivamente smaltite mediante trincee drenanti.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, la presenza della pavimentazione impermeabile sia per l'area di conferimento dei rifiuti che per la zona di lavorazione e autorottamazione, nonché la presenza di impianti per la raccolta delle acque prodotte all'interno dello stabilimento rendono improbabile il rischio di contaminazione delle acque di falda.

I presidi sopradescritti consentono di affermare che non vi sarà alcun pericolo di interazione dell'attività di recupero con il suolo, il sottosuolo e l'ambiente idrico superficiale e sotteraneo.

## **6.2 Componente traffico e viabilità (fase di esercizio)**

Come è emerso dall'analisi effettuata nell'ambito del SIA la fase di esercizio e gestione dell'impianto non comporterà un incremento significativo del traffico indotto sulle strade a servizio dell'impianto, fermo restando che i quantitativi già autorizzati per le attività svolte nell'impianto non subiranno variazioni.

La viabilità interna è servita da ampi varchi carrabili ed è organizzata in modo da servire tutte le aree di attività minimizzando le commistioni veicolari ed i punti di conflitto. La viabilità interna è regolamentata da opportuna segnaletica verticale ed orizzontale.

L'impianto è ben collegato alla rete viaria, essendo prospiciente alla Strada Provinciale n. 86 Grottaglie – San Marzano di S. G. – Sava, lungo la quale sono posti i due ingressi, che risultano essere arretrati rispetto alla sede viaria pubblica al fine di agevolare l'ingresso degli automezzi e non intralciare il traffico in sede viaria pubblica Sulla base delle considerazioni fatte, i mezzi in movimento fuori e dentro l'impianto non costituiranno intralcio o pericolo alla normale viabilità presente nell'area.

Se. Bi. s.n.c.	SINTESI NON TECNICA	R 4
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 14 di 14

## 7. CONCLUSIONI

Lo svolgimento dell'attività di recupero e messa in riserva di RSNP, nonché l'attività di autodemolizione/autorottamazione di veicoli fuori uso, avviata dalla Ditta Se.Bi. s.n.c., in Contrada Tima, in agro di Sava (TA), in Zona Industriale, non comporta impatti significativi sull'ambiente circostante.

Trattandosi di un impianto già esistente si può concludere che l'opera non incide in maniera sensibile sulle componenti ambientali. Sono state prese tutte le misure atte ad eliminare e/o contenere possibili impatti sulle varie componenti ambientali.

Dallo studio fatto è emerso che le diverse componenti ambientali descritte non subiranno significative alterazioni dalla presenza dell'impianto. Le componenti flora, fauna e l'ecosistema interessato che non presentano punti di riconosciuti valori naturalistici, non subiranno incidenze significative a seguito dell'attività svolta.